# GLI SPORT

*UN NUOVO TRIONFO DELLE MACCHINE ITALIANE*

## Achille Varzi domina nel Gran Premio di Nizza

**Il galliatese guida la corsa dall'inizio alla fine -- Etancelin e Trossi ai posti d'onore**
**I ritiri di Nuvolari, Chiron e Dreyfus -- 70.000 persone hanno assistito alla gara**

Nizza, 20 mattino.

*Il Gran Premio automobilistico di Nizza è stato vinto da Achille Varzi con una corsa regolare e con una condotta di gara impeccabile sotto tutti i punti di vista.*

*Dire che questo Gran Premio, come fasi combattute, sia stato interessante sarebbe esagerare. Non è stato, però, monotono, perchè alcuni episodi hanno dato luogo a continue modifiche alla classifica generale e perchè, d'altra parte, ad esso partecipavano dei ben noti campioni e tre grandi case automobilistiche.*

*Vi era, poi, lo spettacolo della folla che da solo costituiva un elemento vivissimo di interesse: una vera moltitudine ha invaso ogni categoria di posti. Dal punto di vista finanziario, gli organizzatori hanno avuto quanto forse neppure si aspettavano, poichè circa 70.000 spettatori hanno assistito alla competizione.*

*Le prove sul circuito effettuate alla vigilia della corsa avevano fatto pensare ad una diversa classifica. In realtà i tempi ottenuti potevano indurre in errore. Si doveva, ad ogni modo, capire che alcuni piloti, allora, più che assaggiare quanto potevano ottenere dalle loro macchine su un circuito che ha indubbie difficoltà, hanno cercato di conoscerne a fondo le curve e le diritture per acclimatarsi e orientarsi sulla tenuta di corsa. E' bene, infatti, ricordare che il circuito presenta difficoltà non indifferenti specialmente nelle tre curve principali, dove, del resto, si sono verificati alcuni incidenti, senza conseguenze gravi, ma che, però, hanno portato al ritiro di parecchi concorrenti. La bassa media raggiunta è la dimostrazione di quanto affermiamo.*

*Alle 16 precise, dopo la presentazione di tutti i partecipanti al pubblico delle tribune, è stato dato il «via».*

*Sono partiti nell'ordine seguente: Nuvolari (Alfa Romeo), Varzi (Alfa Romeo), Dreyfus (Bugatti), Etancelin (Maserati), Trossi, che aveva preso il posto del povero Moll (Alfa Romeo), Ruesch (Maserati), Straight (Maserati), Chiron (Alfa Romeo), Sommer (Maserati), Minozzi (Alfa Romeo), Delmo (Bugatti), Zehender (Maserati), Veyron (Bugatti), Brunet (Bugatti), De Villapadierna (Maserati), Lord Howe (Alfa Romeo), Dell'Orto (Alfa Romeo) e Arret (Bugatti).*

*Subito dopo la partenza, Varzi ha preso la testa del plotone, seguito da Nuvolari, Chiron e Trossi. Al quarto giro si ingaggia un duello fra Trossi e Dreyfus per il terzo posto e, al giro seguente, Dreyfus ha la meglio e Trossi prende il quarto posto.*

*Per altri tre giri le posizioni rimangono immutate tra il gruppo di testa, che è composto da Varzi, che ha già qualche vantaggio sugli altri, seguito da Nuvolari, Dreyfus e, ora, da Chiron e Trossi. Il duello sembra ingaggiato tra Nuvolari e Dreyfus, ma Chiron si porta improvvisamente al secondo posto, che Nuvolari gli riprende, però, alla curva di piazza Alberto I.*

*Dreyfus al nono giro urta contro le balle di paglia alla curva del limite della Passeggiata degli Inglesi e, per quanto si affatichi per togliere la sua macchina di mezzo alle balle per rimetterla in pista, non riesce ed è costretto ad abbandonare la corsa.*

*Si può affermare che, da questo momento (decimo giro), la gara ha perduto il suo interesse. Dreyfus era molto quotato e, se anche non fosse riuscito a lottare contro Varzi, certamente la sua presenza avrebbe portato ad una lotta interessante con Chiron e Trossi per le posizioni d'onore.*

*Al decimo giro, la situazione era la seguente: Varzi, Nuvolari, Chiron, Trossi, Straight, Etancelin, Zelender.*

*Il miglior giro era compiuto da Varzi in 1'45", con una media di chilometri 110,194.*

*Sommer si arresta al box per nole alle candele e perde parecchio tempo. Brunet e Straight urtano anch'essi sulle balle di paglia e si ritirano. Si dovrà constatare più tardi che le balle di paglia non hanno mai portato fortuna...*

*Sommer abbandona la sua vettura e, al 14.o giro, prende posto su quella di Dell'Orto. Si apprende, intanto, che Nuvolari ha fatto il miglior tempo sul giro in 1'44", alla media di km. 111,454.*

*Al 20.o giro le posizioni sono ancora immutate. Solo Etancelin ha preso il quinto posto a Zehender. Ma Nuvolari si arresta per il rifornimento al 22.o giro, quando Zehender, che pure si era arrestato, riparte. Nuvolari fa cambiare anche le candele, ma ritarda e, al giro seguente, si arresta ancora per rifornimento. I meccanici sono intorno alla macchina. Niente da fare. E' saltato un pistone e anche Nuvolari abbandona.*

*Il pubblico prova una grande delusione, quando comprende che, in tal modo, per i ritiri di Dreyfus e Nuvolari, l'interesse della competizione viene a mancare. Varzi al 25.o giro è sempre in testa, inseguito, ora, da Trossi, Chiron, Etancelin, Howe e Ruesch. Al 30.o giro Chiron riprende il secondo posto a Trossi e la media raggiunta da Varzi, che è sempre in testa, su tutto il percorso compiuto è di km. 107,106.*

*Nel gruppo che segue il lotto dei primi la lotta non presenta alcun interesse, perchè le posizioni dei concorrenti rimangono pressochè immutate. Al 40.o giro restano in gara dodici concorrenti e i cinque di testa hanno già un vantaggio di tre giri sugli altri. Al 50.o giro le posizioni sono le seguenti: Varzi, ore 1,29'51"; Trossi, 1,30'51"; Chiron, 1,31'12"; Etancelin, 1,31'48"; Zehender, 1,34'15".*

*La corsa continua sino al 64.o giro nelle identiche condizioni. Al 65.o Chiron si arresta al «box» di rifornimento; si rifornisce, cambia le candele e perde del tempo prezioso. Riparte quasi immediatamente, ma, al giro seguente si arresta ancora. I meccanici si affannano intorno al motore. Qualche tempo dopo l'altoparlante annuncia che anche Chiron si è ritirato.*

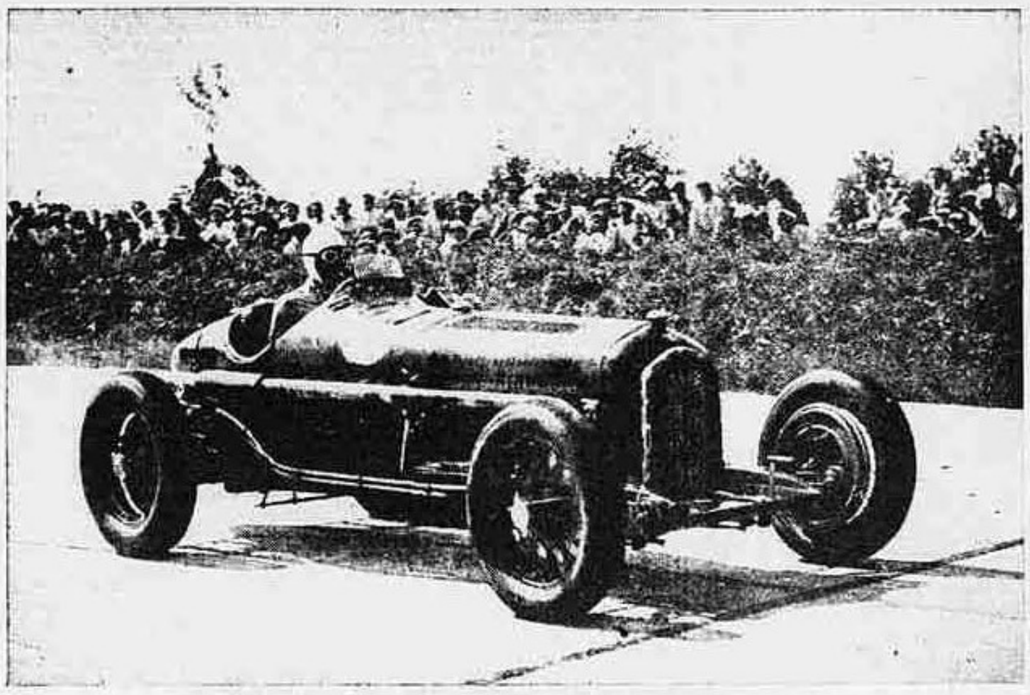
*La corsa ormai è definita nei suoi risultati. Al 70.o giro le posizioni sono le seguenti: Varzi in testa, che ha compiuto il percorso in ore 2.0'14", alla media di km. 106,055, seguito da Trossi, Zehender e Villapadierna. Al 80.o giro le posizioni sono le stesse e la media è discesa a km. 106,302. Al 85.o giro, dal «box», si fanno segni a Trossi di arrestare, pensando che egli abbia bisogno di rifornimento. Egli, invece, non ha bisogno di nulla. Riparte, ma ha perduto del tempo prezioso. Quando sta per ritornare al traguardo, al giro seguente, ha una panne e si arresta ad un centinaio di metri dal «box». Lo si vede affannarsi intorno alla macchina e poi spingerla su un lato. Etancelin guadagna, intanto, del tempo assai prezioso per lui. I meccanici si affaccendano ora, intorno, al motore di Trossi, che è nervosissimo. Finalmente riparte, ma ha un ritardo su Etancelin di 26". Al 95.o giro le posizioni sono le seguenti: Varzi, Etancelin, Trossi, Villapadierna, Zehender. Varzi ha diminuito la media a km. 106,128 all'ora.*

*Il Gran Premio si conclude al centesimo giro con questa classifica:*

*1. Achille Varzi (Alfa Romeo), in ore 3,0'2"; 2. Etancelin (Maserati), in 3,2'29" (99 giri); 3. Trossi (Alfa Romeo), in 3,2'44" (97 giri); 4. Villapadierna (Maserati), in 3,3'29" (97 giri); 5. Zehender (Maserati), in 3,3'29" (97 giri). Seguono: Veyron, lord Howe, Arret, Brunet.*

*All'arrivo Varzi è circondato da una folla di ammiratori entusiasti e, mentre la moltitudine applaude, vengono suonate la «Marcia Reale» e «Giovinezza».*

C. N.



ACHILLE VARZI

### Successi di Spaggiari e Bianchi
**nel Circuito motociclistico di Luino**

Luino, 20 mattino.

Si è disputato ieri il II Circuito motociclistico di Luino a cui ha assistito un folto pubblico lungo il percorso. Alla prova non è mancato nessuno dei vari motivi di interesse con i quali si presentava, come gara in se stessa e come prova decisiva pel valore dei concorrenti luinesi, essa serviva come eliminatoria della II Zona per il campionato italiano di II categoria. I record precedenti sono stati battuti. Ad iniziativa del F. C. Luino e del M. C. Legnano, in mattinata, ebbe luogo lo scoprimento di una lapide commemorativa del corridore Fagnani, caduto, vittima del suo ardimento, l'anno scorso durante la disputa del primo circuito.

Ecco le classifiche:

*Macchine fino a 500 cmc.* (giri 25, km. 87,500): 1. Spaggiari (Norton) ore 1,11'19" 3/5 alla media di km. 73,695; 2. Manzoni (Velocette) 1,13'44"; 3. Gariglio; 4. Rocci; 5. Achillini. Giro più veloce: il 9.o di Spaggiari in 2'44" 3/5 alla media di km. 78,549.

*Macchine fino a 250 cmc.* (20 giri, km. 60): 1. Bianchi Ferruccio (Rudge) in 58'47" 2/5 alla media di km. 71,440; 2. Grieco (Sertum); 3. Beatrice; 4. Soprani (1.o delle 175); 5. Rocci.

La fine di Italia-Francia di tennis

### Bella prova di Taroni-Mangold di fronte a Brugnon-Boussus
**Palmieri batte Legeay**

Rimini, 20 mattino.

Col punto guadagnato da Palmieri su Legeay, si è chiuso ieri il dodicesimo incontro Italia-Francia di tennis. Il punteggio definitivo, dopo gli undici incontri giocati, è il seguente: Francia p. 9, Italia p. 2.

Non è stato portato a termine, causa la sopraggiunta oscurità, l'incontro di doppio che metteva di fronte la coppia Brugnon-Boussus a quella Taroni-Mangold, per cui la classifica finale, per accordi intercorsi fra i rappresentanti le due Federazioni, è stata calcolata su undici incontri invece che su dodici. Al momento della sospensione dell'incontro di doppio, la coppia francese conduceva con una partita di vantaggio su tre giocate.

Questo risultato sorprenderà non poco e desterà meraviglia, osservando il punteggio raggiunto da ciascun accoppiamento. Prima di parlare della vittoria di Palmieri è bene mettere in risalto la magnifica prova del nostro doppio, che è andato oltre ogni più ottimistica previsione. Mettere in difficoltà una coppia composta da Brugnon e Boussus, vale a dire dai due migliori «doppisti» francesi, è impresa d'alto merito per giovani giocatori quali Taroni e Mangold, ed è giusto che si debba parlare prima di loro.

La nostra coppia era nettamente battuta in partenza, per cui il pubblico, che era intento a seguire la partita fra Palmieri e Legeay, credette miglior cosa, in un primo tempo, non cambiare campo, ma restare dove c'era l'unica possibilità di guadagnare un punto. E' avvenuto, invece, che, appena iniziato l'incontro, Taroni-Mangold mettessero subito un intoppo nella perfetta macchina francese e si portassero in vantaggio di due giochi. I calorosi applausi del poco pubblico presente su questo campo hanno richiamato il grosso del campo attiguo e dall'incitamento entusiasta di tanta folla è scappata fuori una tenuta di gioco da parte dei nostri ragazzi veramente miracolosa.

I due francesi, sorpresi dall'inizio travolgente degli italiani, hanno dovuto ricorrere a tutte quante le risorse della loro alta classe ed accontentarsi di vincere la prima partita per soli 8 a 6.

Lo sforzo iniziale dei nostri doveva farsi sentire nella seconda partita, che i francesi potevano vincere con relativa facilità. La sorpresa grossa, però, si aveva nella terza partita. I francesi si avvantaggiavano subito di tre giochi, ma i nostri si portavano presto a due. Il sesto gioco era degli ospiti, ma i due successivi erano appannaggio dei nostri che si portavano così a quattro pari. La lotta era magnifica ed il pubblico incoraggiava a piena voce la nostra coppia, mentre quella francese si disuniva. Il nono gioco era degli ospiti, ma Taroni guadagnava il successivo, portandosi alla pari. Brugnon guadagnava anche l'undicesimo, ma sempre Taroni guadagnava i due seguenti e la partita. Il gioco veniva, poi, sospeso per la sopraggiunta oscurità che non consentiva più di scorgere distintamente le linee del campo.

La quarta ed ultima giornata del torneo si era aperta coll'incontro di singolo Lesueur-Taroni, vinto dal francese, dopo una strenua difesa opposta dall'italiano.

Bella la vittoria di Palmieri, ottenuta sul lungo Legeay. Ieri l'italiano ha dimostrato una condotta di gioco migliore che negli altri giorni ed ha avuto la meglio con relativa facilità. Individuato il punto debole del francese, l'ha costretto a correre da una parte all'altra del campo, raggiungendo lo scopo prestabilito di stancarlo. Ne è derivato, così, che, alla distanza, Legeay è crollato di colpo ed è finito battuto con un secco 1 a 6.

Ecco i risultati:

*Singolare:* Lesueur b. Taroni 7-5, 6-2, 9-7; Palmieri b. Legeay 6-4, 8-6, 6-8, 6-1.

*Doppio:* Taroni-Mangold e Brugnon-Boussus 6-8, 1-6, 8-6 (sospeso).

### I tiratori italiani si impongono
**su quelli ungheresi a Budapest**

Budapest, 20 mattino.

Ieri sera è terminato l'incontro di tiro a segno fra le squadre d'Italia e d'Ungheria, quella di Bulgaria non essendosi presentata.

I risultati finali sono i seguenti:

*Classifica a squadre:* 1. Italia punti 10.766; 2. Ungheria p. 10.626.

*Classifica individuale:* 1. Cantelli (I.) p. 1097; 2. Melli (I.) p. 1087; 3. Levi (I.) p. 1082; 4. Lanyi (U.) p. 1081; 5. Bianchi (I.) p. 1080; 6. Muzzi (I.) p. 1079; 7. Pole (I.) p. 1078; 8. Papp (U.) p. 1078; 9. Peopo (U.) p. 1073; 10. Grasi (U.) p. 1073.

La finale della Coppa Gastaldi

### Manzo batte Rossi 13 a 8

La partita di finale del torneo per la Coppa Gastaldi non ha tradito l'attesa degli appassionati, ieri convenuti in gran numero nello sferisterio di via Napione. L'incontro fra le quadriglie capeggiate da Augusto Manzo e da Rossi, giocato con generosissimo impegno da ambo le parti, è stato vivace ed interessante dal principio alla fine. Le due avversarie hanno palesato, attraverso un gioco vario e scintillante, le loro elevate doti di classe. Si può dire che le due quadriglie, nel complesso della partita, siano state degne l'una dell'altra; alla distanza però, dinnanzi al gioco regolare del capo squadra del Dop. Alba, Rossi, che ha avuto il suo miglior collaboratore nello spalla Bonino, è emersa e si è imposta nettamente l'azione potente e redditizia di Augusto Manzo, ieri confermatosi uno dei nostri migliori giocatori al pallone elastico.

Ne fa fede l'andamento della partita che, mantenutasi equilibrata fin oltre la metà, è poi precipitata volgendosi nelle ultime battute in chiaro favore della quadriglia di Manzo. Rossi, dopo aver controbattuto efficacemente fino agli 8 giochi l'azione di Manzo, non ha più potuto poi andar oltre, mentre l'antagonista, con un finale brillante, si aggiudicava, con i 13 giochi, la meritata vittoria. Le due quadriglie erano così formate: Dop. Asti (Manzo Augusto, Giuseppe, Angelo e Tommaso); Dop. Alba (Rossi, Bonino, Isnardi, Parisotto). Arbitro il signor Monteverde.

All'interessante partita ha assistito, con il comm. De Feo che rappresentava il presidente dell'Eda cav. uff. Nasi ed il rag. Gaveglio direttore provinciale della F.I.P.T., il donatore della Coppa on. Gastaldi, il quale ha poi consegnato il trofeo ai vittoriosi, inneggiando al Duce.

Oggi alle 15,30 prosegue il campionato piemontese di seconda categoria con l'incontro tra il Dop. Caraglio (Perotti-Elena) e il Dop. Racconigi (Ceresa-Lombardo). La direzione tecnica provinciale della F.I.P.T. avverte pertanto che con il 1° settembre si inizierà, nello sferisterio di via Napione, il campionato italiano di prima e seconda categoria. Le iscrizioni vanno dirette al Dopolavoro Provinciale, in corso Vittorio Emanuele 73.

*L'incontro atletico di Budapest*

## Ungheria - Italia 76 a 65

**Superiori nelle corse gli *azzurri* cedono nei salti e nei lanci - Cerati precede Beccali nei 1500 - Mastroieni batte il record nazionale dei 5000 m. - Belle prove di Lanzi e Tavernari**

Budapest, 20 mattino.

*Anche questa volta non siamo riusciti a spuntarla contro il fortissimo squadrone degli atleti ungheresi, che sono riusciti a batterci con undici punti di scarto. E' giusto, però, rilevare che in qualche gara non abbiamo avuto molta fortuna e in qualche altra non tutti gli atleti hanno reso quanto era lecito sperare.*

*In generale, le corse piane hanno dimostrato una netta prevalenza azzurra, se si tolgono le due vittorie magiare nei cento e nei cinquemila metri. Nelle corse con ostacoli avremmo potuto fare meglio, specie in quella dei centodieci metri, dove, per il nervosismo dei due nostri atleti, abbiamo perduto almeno tre buoni punti. Nei salti, regolare la gara del salto in alto, dove abbiamo diviso i punti con gli ungheresi, ma sfortunata, in un certo senso, quella in lungo, dove Tabai è stato battuto dall'ungherese, secondo classificato, di un solo centimetro. Nei lanci nulla da eccepire nei riguardi del risultato. Nel disco, non potevamo aspirare al primo posto, ma da Oberweger, dopo il recente record, era lecito attendersi qualche cosa di più. Poco buoni i risultati nei tiri del giavellotto, dove Spazzali e, soprattutto, Testa, hanno reso meno del solito.*

*La riunione è stata quanto mai interessante e le quindicimila persone intervenute hanno potuto assistere ad una contesa serrata ed emozionante.*

*Nei cento metri piani l'ungherese Sir ha uguagliato il suo tempo record, che è in corso di omologazione; Toetti ha confermato di essere in ottimo grado di forma, nè si poteva sperare di più dal milanese, mentre avremmo voluto vedere Di Blas almeno alla pari con l'ungherese terzo arrivato.*

*Tavernari ha fornito una gara stupenda sui 400 metri piani. Ha sconfitto, segnando un bellissimo tempo, il grande rivale Barsi, che gli ungheresi avevano pronosticato sicuro vincitore. Il modenese si è ripreso ottimamente e ci riserberà certo per il futuro gradite sorprese. Carlini ha condotto una gara giudiziosa ed ha pure segnato un ottimo tempo.*

*Negli 800 metri abbiamo avuto in Lanzi una grande rivelazione. Il prof. Misangyi, noto competente di atletismo mondiale, ci diceva dopo le gare che Lanzi è stato il migliore atleta in campo. Occorrerà che Lanzi affini il suo stile e l'Italia avrà un altro «asso» nel mezzofondo. Comunque, il tempo segnato da Lanzi è dei migliori registrati in Europa, ciò che dà adito ad eccellenti speranze per i prossimi campionati europei. Gordini è stato sorpreso in partenza, perchè altrimenti avrebbe potuto piazzarsi vicino al compagno. L'ungherese Ignatz ha fatto buona impressione: si tratta di un elemento che certamente migliorerà.*

*Gara di tattica quella dei 1500 metri, dove tutti attendevano il duello Beccali-Szabo. Il duello, in verità, c'è stato, ma non per il primo posto: Cerati ai mille metri — come era stato disposto prima della gara — è partito da solo, mentre Beccali teneva a bada Szabo, regolandolo, poi, facilmente sul traguardo, come è indicato dai tempi segnati, Szabo, quando si è accorto della... beffa, era troppo in ritardo per tentare di raggiungere Cerati. Si era sperato che Beccali riuscisse, poi, a riprendere il compagno, ma il campione olimpionico non è ancora in completa efficienza e non ha saputo compiere questo sforzo, anche perchè Cerati aveva guadagnato un distacco difficilmente colmabile.*

*Accanita la gara dei 5000 metri, che ha visto il crollo del record italiano e di quello ungherese. Mastroieni non ha mai concesso un attimo di tregua ai due ungheresi, ma Kellen, un atleta superbo, ha sempre saputo rintuzzare gli attacchi del messinese. I mille metri erano percorsi dai quattro atleti in 2',56", i duemila in 5',58", i tremila in 9',1" 4/10. Verso i quattromila la battaglia si è sviluppata in pieno: Kellen è partito a fondo, seguito da Mastroieni, che riusciva, poi, a battere sul rettilineo. Betti, a sua volta, aveva ragione dell'altro ungherese. Mastroieni, il nuovo recordman italiano sui cinquemila metri, potrà ancora migliorare: egli ha grandi doti, specialmente di fiato, ma l'allenamento non è ancora completo. Egli è ancora tardo nelle riprese, quando viene staccato, e questo difetto potrà certamente essere eliminato per la prossima stagione, sotto la guida degli istruttori. Ottimo anche Betti, il quale migliorerà col tempo. Anche il «numero due» ungherese ha registrato un tempo migliore del precedente record ungherese.*

*Nei 110 metri ostacoli abbiamo avuto una sgradita sorpresa. Caldena, giunto secondo in 14" 6/10 contro Kovacs, che segnava 14" 4/10, è stato squalificato per avere abbattuto tre ostacoli. A parte il fatto che il record non avrebbe potuto essere omologato, perchè favorito dal vento, ci si attendeva dai due azzurri una gara più giudiziosa e meno nervosa. Kovacs è un grande atleta e presto o tardi ci farà assistere a qualche sorpresa.*

*Facelli ha vinto con facilità nei 400 metri con ostacoli. Gli ungheresi avevano tenuto opportunamente a riposo Kovacs per la staffetta, facendo, invece, partire in questa gara Kertszen.*

*Dei salti e lanci abbiamo già detto: sono ancora il punto debole della nostra atletica. Quando avremo migliorato anche in queste specialità, potremo affrontare con tutta tranquillità i magiari.*

*La staffetta non ha dato luogo a molte emozioni. Noi avevamo sostituito Facelli a Tavernari e Beccali a Lanzi. Gli ungheresi avevano pure sostituito due uomini: Sir a Gyenes e addirittura Szabo, demoralizzato per la sconfitta subita nei 1500 metri, con Margo. Nella prima frazione, Barsi aveva ragione di Tavernari di mezzo metro, perchè l'ungherese dalla seconda corsia era entrato nella prima dell'italiano. Kovacs e Sir aumentavano il vantaggio degli ungheresi, portandolo a circa 15 metri nella frazione dei 200 metri. Pensava, poi, Lanzi, non solo a ridurre il distacco, ma a prendere un netto vantaggio e a vincere con facilità e con sorprendente scioltezza.*

*Alla fine, gli atleti italiani si sono allineati al centro del campo, salutando romanamente il pubblico, che li ha applauditi vivamente per le belle e generose gare fornite.*

*Alla manifestazione hanno assistito dal palco d'onore l'Arciduca Giuseppe, il Sottosegretario di Stato alla P. I., Petri, il nobile Pescatori, in rappresentanza del Ministro d'Italia, il Segretario del Fascio ed altre autorità.*

*Ieri sera la Federazione ungherese ha riunito a banchetto le due squadre. I presidenti delle due Federazioni hanno tenuto discorsi, inneggiando all'amicizia delle due Nazioni.*

*La squadra italiana ripartirà stamattina per l'Italia.*

Fredy Werner

LUIGI FACELLI

### I risultati

**Corsa piana m. 100:** 1. Sir (U.) 10" 5/10; 2. Toetti (I.) 10" 7/10; 3. Gyenes (U.) 10" 9/10; 4. Di Blas 11". Italia punti 4, Ungheria p. 6.

**Corsa piana m. 400:** 1. Tavernari (I.) 49"; 2. Barsi (U.) 49" 3/10; 3. Carlini (I.) 50"; 4. Vizvari (U.) 50" 9/10. Italia p. 6, Ungheria p. 4.

**Corsa piana m. 800:** 1. Lanzi (I.) 1'53"3/5; 2. Ignatz (U.) 1'55"6/10; 3. Gordini (I.) 1'57"; 4. Tölgyea (U.) 1'58"7/10. Italia p. 6, Ungheria p. 4.

**Corsa piana m. 1500:** 1. Cerati (I.) 3'54"; 2. Beccali (I.) 3'54"6/10; 3. Szabo (U.) 3'55"4/10; 4. Csaplar (U.) 4'12". Italia p. 7, Ungheria p. 3.

**Corsa piana m. 5000:** 1. Kelen (U.) 14'55"4/10 (record ungherese); 2. Mastroieni (I.) 14'57"6/10 (record italiano); 3. Betti (I.) 15'07"8/10; 4. Szilagyi (U.) 15'12"6/10. Italia p. 5, Ungheria p. 5.

**Corsa m. 110 ostacoli:** 1. Kovacs (U.) 14"4/10; 2. Valle (I.) 14"9/10; 3. Javor 15"3/10. Caldana squalificato per avere abbattuto tre ostacoli. - Italia p. 3, Ungheria p. 6.

**Corsa ostacoli m. 400:** 1. Facelli (I.) 55"7/10; 2. Hejjas (U.) 56"7/10; 3. Kertesz (U.) 56"7/10; 4. Redaelli (I.) 58"4/10. Italia p. 5, Ungheria p. 5.

**Salto in lungo:** 1. Dombovari (U.) m. 7,41; 2. Koltai (U.) m. 7,25; 3. Tabai (I.) m. 7,24; 4. Maffei m. 7,22. Italia p. 3, Ungheria p. 7.

**Salto in alto:** 1. Bodosi (U.) m. 1,91; 2. Dotti (I.) m. 1,85; 3. Degli Esposti m. 1,85; 4. Solyom (U.) m. 1,80. Italia p. 5, Ungheria p. 5.

**Salto con l'asta:** 1. Szuffka (U.) m. 4,03 (record ungherese); 2. Innocenti (I.) m. 3,92; 3. Hadhazy (U.) m. 3,50; 4. Ratta (I.) m. 3,35. Italia punti 4, Ungheria p. 6.

**Lancio del disco:** 1. Remecz (U.) m. 48,38; 2. Donogan (U.) m. 46,89; 3. Oberweger (I.) m. 45,77; 4. Mignani (I.) m. 44,50. Italia p. 3, Ungheria punti 7.

**Getto del peso:** 1. Daranyi (U.) m. 15,18; 2. Horvath (U.) m. 14,30; 3. Bononcini (I.) m. 13,98; 4. Rolla m. 13,57. Italia p. 3, Ungheria p. 7.

**Tiro del giavellotto:** 1. Varszegi (U.) m. 67,77; 2. Farkas (U.) m. 60,92; 3. Spazzali (I.) m. 57,61; 4. Testa (I.) m. 57,10. Italia p. 3, Ungheria p. 7.

**Staffetta olimpionica:** 1. Italia (Tavernari, Gonnelli, Toetti, Lanzi) in 3'29"4/10; 2. Ungheria (Barsi, Kovacs, Sir, Margo) in 3'30"6/10.

Classifica finale: 1. Ungheria, punti 76; 2. Italia, punti 65.

### Gli americani eccellono a Parigi
**Bonthron batte Lovelock sui 1500 m.**

Parigi, 20 mattino.

Un grande pubblico ha assistito ieri, allo Stadio di Colombes, alla riunione atletica di cui furono attori, oltre ai migliori francesi, nove campioni americani ed il neozelandese Jack Lovelock. Gli atleti degli Stati Uniti hanno vinto tutte le gare a cui hanno partecipato con tempi e misure ottimi. Bonthron è riuscito a vendicare la sconfitta subita da Lovelock a Londra, battendo il suo avversario sui 1500 metri.

Grande impressione hanno lasciato Torrance, gigantesco lanciatore, Beard e Hardin, splendidi ostacolisti, e, soprattutto, il negro Cornelius Johnson che, nel salto in alto, dopo aver saltato in gara m. 2,01, ha sfiorato, fuori gara, m. 2,05.

Ecco i risultati:

*Corsa piana m. 100:* 1. Peacock (S. U.) in 10" e 3/5; 2. Dondelinger (F.) a 3 m.

*Corsa piana m. 300:* 1. Kane (S. U.) in 34"; 2. Boisset (F.) in 34" e 1/5 (n. r. francese in 34"2/5).

*Corsa piana m. 400:* 1. Ducos (F.) in 49"4/5; 2. Guillez.

*Corsa piana m. 800:* 1. Ben Eastman (S. U.) in 1'55" e 3/5; 2. Petit (F.) in 1'55"3/5.

*Corsa piana m. 1500:* 1. Bonthron (S. U.) in 3'57"; 2. Lovelock (N. Z.) a 6 m.; 3. Norman (F.); 4. Goix (F.).

*Corsa piana m. 5000:* 1. Rerolle (F.) in 15'11"; 2. Rochard (F.).

*Corsa m. 110 ostacoli:* 1. Percy Beard (S. U.) in 14"3/5; 2. Mathiotte (F.) a 12 metri.

*Corsa 400 m. ostacoli:* 1. Glen Hardin (S. U.) in 51"2/5; 2. Pointurier (F.) in 57"2/5.

*Salto in alto:* 1. Johnson (S. U.), m. 2,01; 2. Poirier (F.), m. 1,85; 3. Fontaine (F.), m. 1,80.

Dopo la vittoria, l'americano si attacca al record del mondo. La sbarra è posta a 2,05, ma il campione negro manca di poco i suoi tre tentativi.

*Salto in lungo:* 1. Peacock (S. U.), m. 7,21; 2. Robert Paul (F.), m. 7,07; 3. Heim (Francia), m. 6,74.

*Getto del peso:* 1. Torrance (S. U.) m. 16,85; 2. Lyman (S. U.), m. 16,38; 3. Duhour (F.), m. 14,15; 4. Noel (F.), m. 14,14; 5. Vitek (CS), m. 13,18.

*Lancio del disco:* 1. Torrance (S. U.) m. 48,11; 2. Noel (F.), m. 46,08; 3. Lyman (S. U.), m. 44,86; 4. Vitek (CS.), m. 40,63.

*Staffetta 4×100:* 1. Stati Uniti (Beard, Kane, Eastman e Peacock) in 42"2/5. La Francia non è classificata, avendo lasciato cadere il bastone.

*Staffetta 4×400:* 1. Stati Uniti (Bonthron, Kane, Hardin e Eastman), in 3'16" e 4/5; 2. Francia (Pelletier, Guillez, Goix, Ducos), in 3'22" e 4/5.

### Le atlete italiane vincitrici
**nell'incontro con le francesi a Orléans**

Parigi, 20 mattino.

Le squadre femminili atletiche d'Italia e di Francia si sono trovate alle prese ieri a Orléans per il loro terzo incontro.

Ecco i risultati:

*Lancio del giavellotto:* 1. Borsani (Italia), m. 31,56; 2. Bertolini (I.); 3. Pierson (Francia); 4. Bizet (F.).

*Corsa m. 80 piani:* 1. Valla (I.), in 10"4/5; 2. Vellu (F.); 3. Mabille (F.); 4. Bullano (I.).

*Salto in lungo:* 1. Landrè (F.), metri 5,05; 2. Valla (I.), m. 5,02; 3. Testoni (I.); 4. Gruss (F.).

*Corsa m. 80 ostacoli:* 1. Valla (I.), in 12"1/5; 2. Testoni (I.); 3. Landrè (F.); 4. Ganverdon (F.).

*Corsa m. 200:* 1. Testoni (I.), in 27"; 2. Gemain (F.); 3. Mignot (F.); 4. chiela (I.).

*Corsa m. 800:* 1. Lenoir (F.), in 2' 26"1/5 (record di Francia eguagliato); 2. Bulzacchi (I.); 3. Mignot (F.); 4. Grazioli (I.).

*Getto del peso:* 1. Vellu (F.), con m. 11,315 (nuovo record francese); 2. Bertolini (I.), m. 11; 3. Borsani (I.); 4. Pierson (F.).

*Salto in alto:* 1. Gruss (F.), con metri 1,40; 2. a pari merito: Cosselli e Valla (I.), m. 1,35.

*Lancio del disco:* 1. Bizet (F.), metri 33,195; 2. Borsani (I.), m. 32,15; 3. Vellu (F.), m. 32,04; 4. Bertolini (I.), m. 30,24.

*Staffetta 4×100:* 1. Italia (Cosselli, Bullano, Testoni, Valla), in 51" (nuovo record italiano); 2. Francia (Vellu, Mabille, Landrè, Gruss).

Classifica finale: 1. Italia, punti 57; 2. Francia, p. 51.

UMBERTO CERATI, VINCITORE DEI 1500 METRI

### La conclusione dei campionati degli Avanguardisti

Gardone, 20 mattino.

Sul Garda, ieri sera, si sono conclusi i campionati nazionali di canottaggio, nuoto, tuffi e palla a nuoto per Avanguardisti. Le gare si sono chiuse con la solenne premiazione che S. E. Ricci ha fatto ai vincitori, al Rimbalzello, sfolgorante di luce e di bandiere alla presenza di varie centinaia di persone e di tutte le maggiori autorità della provincia con a capo il Prefetto S. E. Salerno.

E' stata questa l'ultima nota della manifestazione organizzata dall'O.N.B., degna apoteosi di un avvenimento agonistico che ha vissuto su queste sponde benacensi, per tre giorni, in una atmosfera di passione e di bellezza.

Napoli, ancora una volta, ha dimostrato di essere la più preparata. I napoletani hanno vinto la maggior parte dei premi. Perdono, è vero, il campionato di jole a 4, ma conquistano quello della jole a 8 e di conseguenza la coppa d'Annunzio. Con i napoletani hanno diviso il primato i comitati provinciali di Livorno, Bologna, Pola, Trieste. Ma anche buona parte dei vinti hanno dimostrato di essere degni dei vincitori. Se la fortuna non fosse stata così arcigna verso alcune squadre qualche vittoria sarebbe stata dei torinesi, dei veneziani e dei pavesi. Torino, per esempio, avrebbe dovuto vincere i tuffi se la sorte gli fosse stata più benigna. Ad ogni modo i trofei maggiori sono stati, ed è convinzione di tutti, appannaggio dei più forti.

La giornata si è iniziata con la Messa al campo celebrata dal cappellano don Bugatti; dopo la Messa, i 700 e più Avanguardisti partecipanti al quarto campionato, accompagnati da S. E. Ricci, da S. E. Salerno e da altre autorità, si sono portati in pellegrinaggio al Vittoriale degli italiani. Dal ponte di comando della R. N. «Puglia», S. E. Ricci ha dato lettura di un caloroso e patriottico messaggio redatto da Gabriele d'Annunzio per gli Avanguardisti che erano saliti sul colle Mastio, inneggiante alla nuova giovinezza e agli immancabili destini della Patria. Undici colpi di cannone e vibranti «alalà» chiusero la breve e austera cerimonia, svoltasi tra la commozione e l'entusiasmo più intensi dei giovani camerati schierati sulla parte muraria della R. N. «Puglia».

Ricompostosi il corteo, gli Avanguardisti si portarono sul colle Mastio ove S. E. Ricci e il commissario prefettizio di Gardone deponevano fasci di garofani e una corona di alloro sulle arche gloriose dei Caduti per la Causa fiumana. Dopo un minuto di raccoglimento, S. E. Ricci fece l'appello dei legionari Mario Asso, Guido Keller, Giuseppe Pifter e Italo Conci. Il reverente e commosso omaggio ha avuto fine con il suono dell'«inno al Piave».

Nel pomeriggio l'appuntamento per le finali era stato dato per le 16, ora in cui fu data la partenza ai finalisti delle gare di nuoto, alle quali seguirono senza interruzione quelle della staffetta, del canottaggio e della palla a nuoto.

Ecco i risultati:

Finale nuoto (categoria 14-16 anni) metri 50: 1. Reggiani (Bologna) 28" e 2/5; 2. Maffezzoli (Napoli) 29" 2/5; 3. Gandolfo (Genova) 30"; 4. Brunetti (Trieste) 30" 4/5; 5. Zanelli (Pola) 31". Seguono: Dodi (Bologna); Sartoria (Venezia); Facchinetti (Bologna); Mordio (Venezia), De Pari (Bergamo); Boschetti (Genova).

Nuoto (categoria 16-18 anni): 1. Bulgarelli (Napoli) 46" 2/5; 2. Zampagione (Napoli) 48"; 3. Galluccì (Bologna); 4. Beker (Trieste); 5. Cannetta (Bologna); 6. Zerial (Pola); 7. Tassotti (Genova); 8. Bartellini (Lucca); 9. Strani (Pola); 10. Vescina (Genova); 11. Martorelli (Livorno).

Staffetta 2x50 (14-16 anni): 1. Napoli, 1'54"1/5; 2. Milano, 1'55"3/5; 3. Trieste, 1'56". Seguono Bologna, Bergamo, Genova, Venezia, Padova, Bari, Fiume, Salerno.

Staffetta 3x50 (16-18 anni): 1. Pola, 1'49"2/5; 2. Bologna, 1'51"2/5; 3. Fiume, 1'52"2/5. Seguono Napoli, Genova, Zara, Forlì, Taranto, Bologna, Livorno, Messina.

Finale jole a 4 vogatori con timoniere (1500 metri): 1. Livorno, 5'42"; 2. Bergamo, 5'44"1/10; 3. Spez